

Ordine del Giorno: Condanna per la vicenda della scarcerazione ed il rimpatrio del capo della polizia libica generale Osama Al-Masri e per il conseguente non rispetto dell'ordine di cattura internazionale emesso dalla Corte Penale Internazionale dell'Aia

Premesso che

-Sul capo della polizia giudiziaria libica Osama Al-Masri pende un mandato d'arresto della Corte penale internazionale con l'accusa di crimini contro l'umanità e crimini di guerra, sotto la sua guida, nella prigione di Mitiga sarebbero state uccise 34 persone e violentato un bambino;

-Sabato 18 gennaio, la Corte penale Internazionale dell'Aia aveva spiccato il mandato d'arresto in sei diversi Stati europei e avvisatogli organi competenti del suo arrivo in Italia;

domenica 19/01 la Digos di Torino aveva eseguito l'arresto e ,nel frattempo, la richiesta della stessa Corte Internazionale era stata trasmessa attraverso i canali designati da ciascuno Stato, preceduta da consultazioni e coordinamenti preventivi (questo è quanto la Corte ha evidenziato il 23/01 in una nota attraverso la quale ha chiesto spiegazioni del rilascio accusando il governo Italiano);

- Lo Statuto della Corte Penale Internazionale prevede l'obbligo che lo Stato che riceve la richiesta di arresto prenda immediatamente provvedimenti per arrestare, trattenere e successivamente consegnare al giudizio della suddetta Corte la persona in oggetto;

-Il 6 febbraio la Corte penale internazionale dell'Aia avrebbe avviato un fascicolo di indagine sull'operato del governo italiano per "ostacolo all'amministrazione della giustizia ai sensi dell'articolo 70 dello Statuto di Roma" in relazione alla vicenda del generale Al-Masri;

Considerato che

-Il tentativo del Governo Italiano di giustificare quanto accaduto non può essere fondato né su alcuna "ragione di Stato" né sul tentativo di scaricare le responsabilità, in maniera mendace, sulla magistratura, in quanto la mancata conferma dell'arresto è derivata dalla precisa volontà di non intervenire del Ministro della Giustizia Nordio;

-La repentina decisione del Ministro dell'Interno Piantedosi nel procedere alla espulsione del criminale Al-Masri, oltretutto beneficiandolo attraverso un volo di Stato ed accompagnandolo quindi con tutti gli onori in Libia, ha chiaramente e vergognosamente manifestato la volontà politica del nostro Stato di aiutare detto criminale a sfuggire al mandato di cattura internazionale;

-Il presidente del Consiglio Giorgia Meloni non ha voluto riferire alle Camere in merito, "fuggendo" anch'essa dal suo dovere istituzionale; lei che aveva promesso dopo la strage di Cutro nel febbraio 2023, in pompa magna, la caccia ai trafficanti di uomini "in tutto il globo terracqueo" e che oggi giustifica di fatto il rilascio di un uomo accusato proprio di connivenze con i trafficanti e di terribili

ed efferati atti di violenza, omaggiandolo con un volo di Stato, rendendosi di fatto “responsabile di una grave vergogna nazionale, grave irresponsabilità politica, grave insipienza giuridica”.

-La volontà di finanziare e sostenere, in merito alle politiche di contenimento dell’immigrazione clandestina, le autorità libiche che infrangono costantemente il rispetto dei diritti umani, scarica sulle nostre istituzioni la responsabilità morale delle violenze e degli abusi compiuti in quei luoghi oltre a porre il nostro Paese sotto un continuo ricatto.

il Consiglio Comunale di Rosignano Marittimo

esprime sdegno e condanna per la messa in libertà ed il rimpatrio del criminale Osama Al-Masri, contravvenendo ad un preciso ordine di cattura internazionale;

impegna il Sindaco a

- trasmettere il presente atto al Governo condannandolo nel merito e nel metodo e a diffonderlo attraverso i canali social

Movimento 5 stelle

Rosignano nel cuore

Io voto io vinco